

## ALDO MARIO CURSANO

*Vicepresidente Vicario FIPE*

### **Lo scenario di riferimento**

Non è possibile, quando si affrontano temi legati allo sviluppo del Paese, di questi tempi, non sottolineare la situazione generale di crisi che sta riguardando tutti settori economici.

Crisi che ha investito pesantemente anche il settore dell'intrattenimento, dello spettacolo e del turismo più in generale e lascia intravedere solo flebili segnali di ripresa per i prossimi anni.

Del resto nelle fasi di acuta recessione sono proprio i consumi non primari ad essere toccati per primi.

La nostra preoccupazione non è rivolta unicamente al dato congiunturale che pure è particolarmente grave, ma anche alla necessità di agire sulla zavorra che strutturalmente appesantisce la dinamica competitiva del settore.

È quindi giustificata una notevole preoccupazione per il futuro dei nostri settori e per l'occupazione.

Il settore dell'intrattenimento. I dati di scenario evidenziano un generalizzato e diffuso calo del volume di affari per tutti i comparti. Proprio l'economia del tempo libero che negli ultimi dieci anni ha continuato a crescere, sta subendo una forte battuta d'arresto.

E' utile ricordare che negli ultimi dieci anni la metà dei nuovi posti di lavoro del nostro Paese sono stati generati da attività direttamente o indirettamente riconducibili al tempo libero.

Il settore dell'intrattenimento che ruota intorno al mondo della notte vale 1,4 miliardi di euro.

La struttura dell'offerta indica, che il mondo dell'intrattenimento si regge, come gran parte del fuori casa, su un sistema articolato e diffuso di piccole e piccolissime aziende.

La struttura dei costi di un esercizio che fa attività di intrattenimento mostra che la voce di maggior rilievo è data dal costo del lavoro.

I locali di intrattenimento sono fortemente esposti ai ritmi e ai cicli delle mode e delle tendenze.

E' evidente, allora, come all'interno del settore sia sentito il bisogno dello "stare al passo con i tempi" per evitare fenomeni di marginalizzazione commerciale ed economica.

Una via è rappresentata dall'allargamento della gamma dei servizi erogati (spettacoli, ai concerti dal vivo, all'animazione varia, al cabaret ecc..) da affiancare a quelli tradizionali della somministrazione e del bar.

Anche se di questi tempi l'ottimismo non è di "casa" tra gli imprenditori, in definitiva il mercato pare segmentarsi in due grandi aree:

1. i luoghi dove il ballo resta il core business dell'attività, nell'ambito, tuttavia, dello sviluppo di un numero crescente di servizi ad esso connessi (ristorazione, spettacoli, ecc.);
2. i luoghi dove, al contrario, il ballo è un'attività di completamento dell'offerta, importante ma non esclusiva.

Questa distinzione declinata secondo le occasioni di consumo ci porterebbe ad affermare che le imprese del primo tipo sono destinate ad occupare uno spazio temporale che muove verso la notte, magari fin verso la mattina, mentre quelle del secondo tipo trovano più congeniale presidiare il mercato della sera con qualche sconfinamento verso le ore piccole. E' in questo senso che oggi assume particolare rilevanza ogni intervento teso a modificare gli orari di attività delle imprese.

### **Il problema dell'alcol**

Ed è di estrema attualità il provvedimento che vieta la somministrazione di bevande alcoliche dopo le due di notte negli esercizi di intrattenimento. Da tener presente che, in tutta l'Unione Europea, non sono state assunte misure inerenti la limitazione oraria della somministrazione di alcolici analoghe a quelle in vigore in Italia

Finalizzato a ridurre la mortalità, i primi dati parziali sul 2008, gli unici ad oggi disponibili, indicano nel 5,8% la riduzione della mortalità rispetto all'anno precedente. Un valore più o meno in linea con quello rilevato negli anni in cui il provvedimento non era in vigore. Ne deriva che la sua efficacia diretta sulla mortalità stradale è quantomeno discutibile.

Le politiche che vedono nel "proibizionismo" lo strumento per limitare l'abuso di alcol, dovrebbero invece lasciare il posto alla più proficua cultura dell'auto dell'uso consapevole, fermo restando che vadano sanzionati i comportamenti in cui l'abuso di alcol può diventare pericoloso per gli altri.

Dinanzi alla dubbia efficacia del divieto di somministrazione di bevande alcoliche dopo le due, emerge drammaticamente la situazione di profonda difficoltà nella quale versa il comparto delle discoteche.

Nel 2008, secondo i dati SIAE, le imprese hanno subito una perdita di oltre tre milioni di presenze per un volume d'affari di 42 milioni di euro.

Il turnover imprenditoriale presenta un saldo negativo di oltre cento unità per una perdita di occupazione stimabile in 2.200 addetti.

## **La concorrenza sleale**

Oltre ad una legislazione che continua a vedere con sfavore i luoghi legati allo svago e all'intrattenimento, le imprese mettono tra le priorità del comparto una battaglia seria per il contenimento di quella che esse chiamano la concorrenza sleale esercitata dalla miriade di locali che svolgono attività di spettacolo senza averne caratteristiche strutturali e dunque le autorizzazioni amministrative.

La necessità di semplificazione traspare con forza ed essa stessa è vissuta come uno strumento di contrasto della concorrenza sleale fatta da chi ha meno obblighi dei locali notturni. In particolare, nel settore dei night club, l'accento viene posto anche sulla burocrazia che governa le assunzioni di personale, che come si sa, spesso è di origine straniera.

In questo quadro abbiamo sostenuto sempre con grande forza il ruolo e l'importanza dell'ENPALS, avendo vissuto direttamente le incertezze e le difficoltà nelle quali l'Istituto si è dibattuto per tanti anni.

Non vi è dubbio che l'azione improntata ad interventi mirati alla lotta all'evasione e all'elusione contributiva va non solo incoraggiata ma anche sostenuta, dal momento che si traduce in forme di concorrenza sleale tra imprese ed ha riflessi pesanti sui lavoratori interessati.

Un ruolo certamente importante in questo senso può essere svolto privilegiando sistemi di convenzione con le parti sociali, i patronati e il sistema della bilateralità, enti locali, che già in altri ambiti ha dato prova di risultati più che soddisfacenti.

## **Una legislazione al passo con i tempi**

E' necessaria un'attività di riordino e omogeneizzazione della normativa contributiva e pensionistica in vigore: ciò anche attraverso l'utilizzo di strumenti informatici.

Alcuni settori, come il nostro ad esempio, sono cambiati e continueranno a svilupparsi. Non è pensabile affrontare un settore come quello dello spettacolo, ma anche dello sport, in continua evoluzione con normative in parte datate.

Occorre cogliere tutte le opportunità derivanti dalla più recente legislazione per introdurre, insieme a forme di flessibilità del lavoro, anche sistemi efficaci di legalità nel mercato del lavoro (lavoro a tempo parziale, introduzione di sistemi di retribuzione e contribuzione attraverso la modalità dei cd. voucher), da poter sperimentare per talune figure, per ampliare e garantire la platea contributiva del settore.

E ciò, sia nell'interesse delle imprese e dei lavoratori, ma conseguentemente con proficui vantaggi, a nostro avviso, per l'Ente stesso.

Altrettanto significativo l'impegno a metter in campo tutte le azioni conoscitive tese a far accrescere l'importanza dei settori che l'ENPALS rappresenta. L'opinione, crediamo piuttosto diffusa, è che lo stesso sistema politico consideri, se non con sufficienza almeno con disattenzione, l'importanza e le prospettive che i settori dell'intrattenimento e dello spettacolo sono destinati ad avere nel prossimo futuro.

### **I rapporti con le imprese**

La credibilità dell'Ente passa necessariamente attraverso un corretto e puntuale rapporto con l'impresa. Dobbiamo, purtroppo, segnalare che su questo c'è ancora molto da fare, soprattutto se dal livello nazionale ci spostiamo sul territorio. Interpretazioni sovente diverse tra una sede e l'altra ed in molti casi soluzioni prospettate in maniera diversificata non fanno sempre pensare ad una attività di sistema che dal centro si irradia al territorio e viceversa.

Sicuramente la telematica potrà aiutarci e lo farà sicuramente nel superamento dell'infinita mole di materiale cartaceo che viene richiesto e per il quale è da prevedersi una razionalizzazione.

Restiamo convinti che oggi, ancor più di ieri, solo dal concorso di tutti i soggetti interessati, si potranno trovare le idee per rilanciare il settore dello spettacolo, per continuare a garantire ricchezza e posti di lavoro e adeguati sistemi di protezione sociale, ma anche per migliorare la qualità della vita di ciascuno di noi dandoci nuove occasioni di relax e divertimento.